

La conferenza dei servizi si è chiusa con un nulla di fatto. Comune e comitato speravano in una bocciatura

Sulla centrale a biomasse in frazione Olmetto la Provincia fa decidere il Consiglio dei Ministri

CIGLIANO. La dibattuta questione della richiesta di costruzione d'una centrale a biomasse in frazione Olmetto non è ancora riuscita a trovare una conclusione. Lo scorso 3 aprile, nella sede della Provincia di Vercelli, si era riunita, ormai per la terza volta, la conferenza dei servizi chiamata ad esprimere un parere sul progetto della Olmetto Bioenergy srl.

Il Comune di Cigliano si è nuovamente dichiarato contrario, per le ragioni che erano già state esposte all'ultima conferenza dei servizi, quella del 22 novembre dello scorso anno. L'Arpa ha espresso parere positivo riguardo alle polveri sottili, ma negativo per il piano acustico, causa la documentazione incompleta al proposito. Il Settore Viabilità e Difesa del Suolo della Provincia di Vercelli ha dato anch'esso un parere negativo, per l'assenza del progetto relativo allo smaltimento del materiale proveniente dalle vasche di decantazione, anche in considerazione del fatto che nella zona in cui si vorrebbe costruire l'impianto esistono strade che vietano il transito ad autocarri dal peso superiore a 35 tonnellate. L'Asl ha espresso perplessità sul



progetto, che potrebbe portare ad un impianto insalubre e non garantirebbe contro le esalazioni di cattivi odori. Il Settore Ambiente della Provincia di Vercelli ha sostenuto che non vi sarebbe sufficiente chiarezza riguardo alla fornitura di deiezioni animali di suini e bovini, che dovrebbero approvvigionare l'impianto assieme alle biomasse.

La riunione si è protratta per molte ore. Infine, la presidente della conferenza dei servizi Ranghino e la responsabile del procedimento Broglio hanno preferito demandare la decisione, rinviando la pratica direttamente

al Consiglio dei Ministri.

Il sindaco Giovanni Corgnati ha commentato l'accaduto ricordando che recentemente è stata rifiutata dalla conferenza dei servizi l'autorizzazione a costruire una centrale a biomasse presso Trino Vercellese, anche in considerazione del fatto che essa metterebbe a repentaglio la salute degli animali posti in un allevamento di polli e tacchini, giudicato troppo vicino. Egli ha precisato che l'Amministrazione è in linea di principio favorevole alle energie rinnovabili, ma a determinate condizioni e salva-

guardando i cittadini e l'agricoltura locale. Infatti, secondo quanto i suoi rappresentanti avevano riferito già alla conferenza dei servizi dello scorso novembre, il Comune concederebbe la possibilità di installare una centrale, ma in un'area prevista dal Piano Regolatore per gli impianti industriali e ad almeno 500 metri dalle case, quindi non in frazione Olmetto.

Vittorino Tomasetto, coordinatore del "Comitato per la tutela del territorio" di Cigliano, sorto lo scorso anno per opporsi all'idea d'una centrale nella frazione e che aveva intrapreso una raccolta di firme contro il progetto di costruzione dell'impianto, raccogliendo circa 1300 firme, ha espresso rammarico per l'esito della conferenza dei servizi. I membri del Comitato, anche per le posizioni assunte dal presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti e dal Consiglio comunale di Cigliano, oltre che per la classificazione dell'impianto come insalubre da parte dell'Asl, speravano in un respingimento della richiesta. Invece la decisione è stata ancora una volta rinviata.

Marco Vigna